

 CORO DI NO ALLA PROPOSTA DEL FINIANO ANCHE DA PARTE DEI DIRETTI INTERESSATI

Ma Rutelli spiega che non ne sapeva niente

Per il Pdl è impensabile un governo che escluda la Lega. I democratici restano ancora in attesa

Un coro di "no", tra l'ironico e il sarcastico, alla proposta del finiano Italo Bocchino di un governo allargato, con la partecipazione di Fini, Casini e Rutelli, più il Pd moderato. A mettere un freno all'ambizioso progetto ci ha pensato proprio uno dei possibili "papabili" Francesco Rutelli, che dall'opposizione non ha alcuna voglia di muoversi. «Capisco la posizione di chi è molto preoccupato della forza e in qualche caso prepotenza della Lega, ha detto Rutelli - noi siamo all'opposizione e lì rimarremo, ma lo faremo con uno spirito di impegno per il bene comune».

Evita polemiche Ignazio La Russa, coordinatore nazionale del Pdl e ministro della Difesa, che definisce quelle di Bocchino «fantasie». Fare un nuovo governo con pezzi del Pd e l'esclusione della Lega, appartengono per il ministro «all'inverosimile e testimoniano la confusione all'interno di chi ha deciso i fare gruppi parlamentari autonomi dal Pdl». Decisa anche la replica di Fabrizio Cicchitto: «qua non è in ballo né la monarchia aziendale né la democrazia repubblicana, ma il mantenimento del patto fatto con gli elettori che nel 2008 votarono una precisa maggioran-

za della quale facevano parte anche i finiani di oggi», ha detto presidente dei deputati Pdl. Un invito ad una maggiore riflessione, rispetto agli scenari politici futuri, arriva invece da Daniele Capezzone, portavoce del Pdl, che parla di «avventurose geometrie e le stravaganti proposte» che partono da un «errore di fondo, da una sorta di dimenticanza» o forse sa-

rebbe il caso di dire da una vera e propria rimozione: «Bocchino dimentica che il premier Silvio Berlusconi ha vinto le elezioni del 2008, e poi quelle del 2009, e poi quelle del 2010. Il resto sono solo chiacchiere, diversivi e fumisterie».

Dal Pd arriva la reazione di Filippo Penati, capo delle segreteria, per il quale le pa-

role di Bocchino confermano «che Berlusconi non è più in grado di governare. Il presidente del Consiglio ne prenda atto e si presenti alle camere ed apra ufficialmente la crisi». Sempre dal Pd arriva, tra i divertito e l'ironico, il commento di Giorgio

Merlo. «Abbiamo appreso che sarebbe auspicabile una sorta di governo ammucciatata che vedrebbe anche la presenza dei moderati delus del Pd. È una tesi curiosa e simpatica. Restiamo in attesa del prossimo scenario politico previsto, secondo copione, per domani sera». Sullo stesso tono il commento di Alfredo Mantovano. «La proposta Bocchino è un buon passo in avanti. Una settimana fa Granata proponeva un ticket Fini-Vendola, e oggi siamo all'allargamento della maggioranza. Con un pò di buona volontà si può arrivare al traguardo di rispettare il voto degli elettori».

E che la proposta del capogruppo del Fli sia destinata a restare un sogno lo chiarisce anche Osvaldo Napoli, vice presidente dei deputati azzurri. «Scambiare i propri desideri per la realtà è un'operazione altamente impolitica e quindi particolarmente adatta alla vocazione dell'on. Italo Bocchino» ha affermato. Da registrare infine la reazione dell'Idv che con Luigi De Magistris parla di «riffa delle proposte politiche» e «situazione grottesca ma soprattutto pericolosa per il Paese».

m.m.